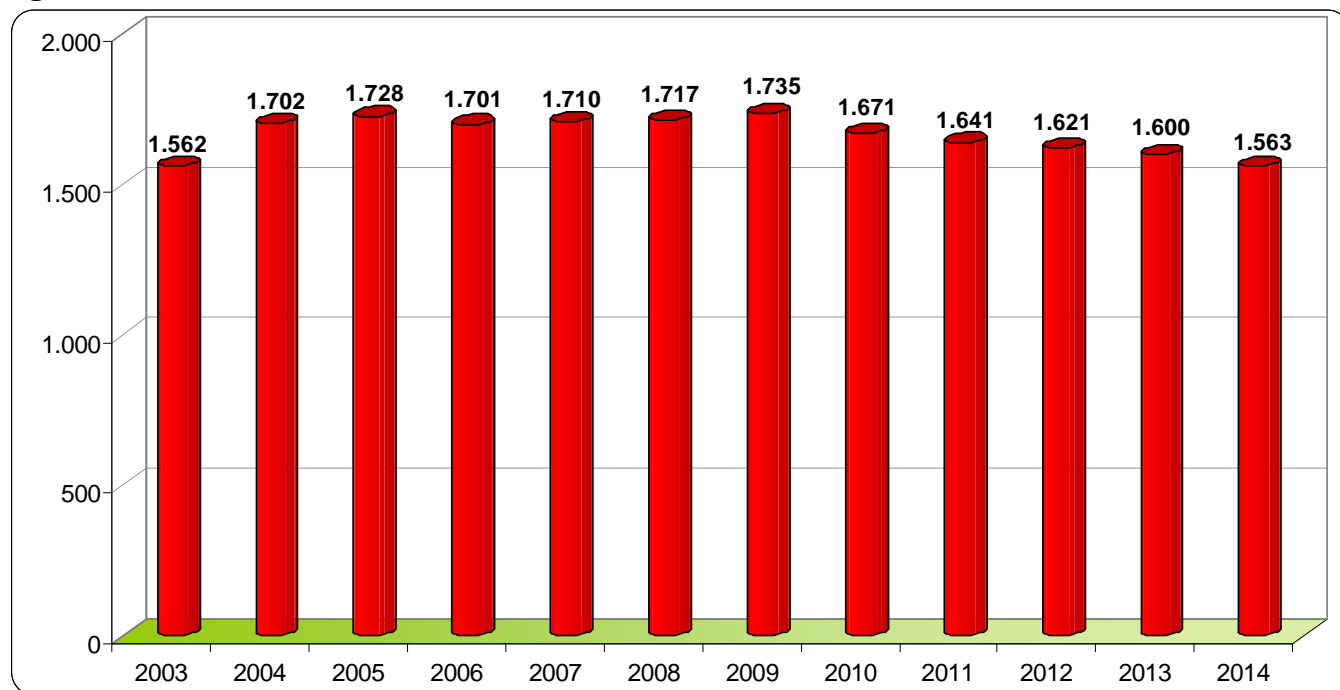


Andamento congiunturale 2014 del comparto florovivaistico

Ulteriore flessione del numero delle **aziende florovivaistiche** autorizzate in base alla L.R. 19/99 e operative in Veneto, che nel 2014 sono scese a 1.563 unità, in diminuzione del 2,3% rispetto al 2013 (fig. 1), praticamente riportandosi al livello del 2003.

Fig. 1 - Numero delle aziende florovivaistiche autorizzate in Veneto



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

I dati elaborati da **Veneto Agricoltura** (tab. 1), costantemente aggiornati dagli ispettori fitosanitari e forniti dal Servizio Fitosanitario Regionale (SFR), evidenziano un calo più rilevante del numero di aziende soprattutto nella provincia di Verona (-4,5%) e Venezia (-4%).

Province	2011	2012	2013	2014	Var. %	Distrib. Prov.
Belluno	46	46	45	45	0,0	2,9
Padova	503	491	479	465	-2,9	29,8
Rovigo	120	120	112	113	0,9	7,2
Treviso	338	337	342	337	-1,5	21,6
Venezia	230	229	226	217	-4,0	13,9
Verona	251	244	246	235	-4,5	15,0
Vicenza	153	154	150	151	0,7	9,7
Totale	1.641	1.621	1.600	1.563	-2,3	100,0

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale

Perdite sopra la media anche per Padova (-2,9%), che comunque si conferma la prima provincia per numero di aziende in Veneto. In leggero calo anche Treviso (-1,5%), dove si localizzano il 21,6% delle aziende regionali. stabile Belluno, mentre sono in controtendenza Vicenza e Rovigo.

Distinguendo tra i diversi **aggregati produttivi**, il più numeroso si conferma quello del *vivaismo ornamentale*, dove sono impegnate circa il 90% delle aziende (1.421 unità, in calo dell'1,9% rispetto al 2013): circa la metà, il valore più alto di tutti i comparti, sono specializzate solo in questa tipologia di vivaismo (tab.2).

Seguono, per numerosità di aziende, il comparto orticolo, che impegna 553 aziende (+2,4%), il 35% delle aziende e il comparto frutticolo, dove operano 271 aziende

(+2,7%), poco più del 17% delle aziende venete. Continuano a crescere le aziende attive in altre produzioni di nicchia (tappeti erbosi, fragole e piante grasse in particolare), che nel 2014 si portano a 80 unità (+6,7%). I comparti che aumentano maggiormente il numero di aziende, almeno in termini relativi, sono quello dei fiori recisi (90 aziende, +9,8%) e del vivaismo viticolo (57 aziende, +7,5%), mentre il vivaismo forestale appare quello in maggior flessione (68 aziende, -6,8%).

Continua diminuzione delle aziende specializzate in un solo comparto produttivo, che nel 2014 scendono a 787 unità (-4,7% rispetto al 2013), mentre sono sostanzialmente stabili quelle attive in almeno due comparti ed è invece in continuo aumento il numero di aziende che operano in tre o più comparti (161 nel complesso), un numero in crescita dell'8% rispetto all'anno precedente.

Analizzando le **caratteristiche aziendali**, 762 aziende sono ancora considerate "piccoli produttori", il cui numero è però in continuo calo (-5,2% rispetto al 2013) e sono poche di più quelle iscritte al RUP (Registro Ufficiale dei Produttori), che nel 2014 scendono a loro volta a 769 unità (-5,2%). In calo nel 2014, dopo anni di sostanziale invariabilità, anche le aziende con l'autorizzazione all'uso del passaporto fitosanitario (390 unità, -3,5%).

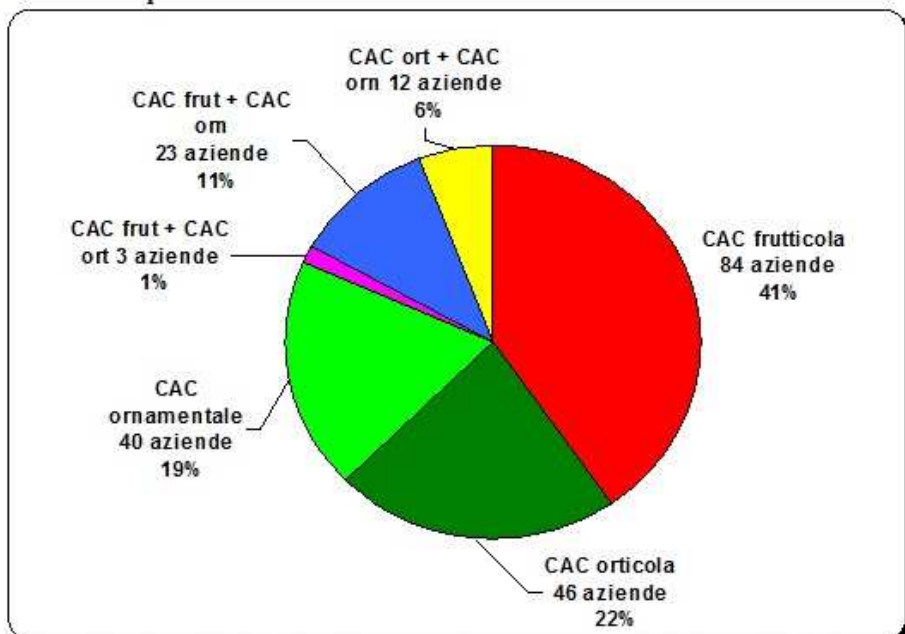
Settore di attività	Numero aziende	Var. % 2014/2013	Inc. % su tot. aziende	% az. specializz.
Orticole	553	2,4	35,0	7,2
Fruttiferi	271	2,7	17,1	16,6
Ornamentali	1.421	-1,9	89,9	46,2
Forestali	68	-6,8	4,3	1,5
Viticolo	57	7,5	3,6	29,8
Fiori recisi	90	9,8	5,7	2,2
Altro di cui:	80	6,7	5,1	27,5
<i>Fragole</i>	22	4,8		
<i>Piante grasse</i>	19	5,6		
<i>Bonsai</i>	5	25,0		
<i>Piante acquatiche</i>	8	0,0		
<i>Tappeti erbosi</i>	26	8,3		

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale

(*) La percentuale non somma 100 poiché un'azienda può rientrare contemporaneamente in più settori di attività.

Considerando la **tipologia di attività**, nel 2014 è diminuito in particolare il numero di “produttori” (1.514 aziende, -2%), ma anche quello dei vivaisti (1.055 aziende, -1,7%) e, sorprendentemente, anche il numero di aziende autorizzate come “Realizzatori di aree verdi”, che dopo anni di continua crescita scendono a 714 unità (-1%).

Fig. 2 - Numero aziende per tipologia di certificazione CAC ottenuta e incidenza percentuale

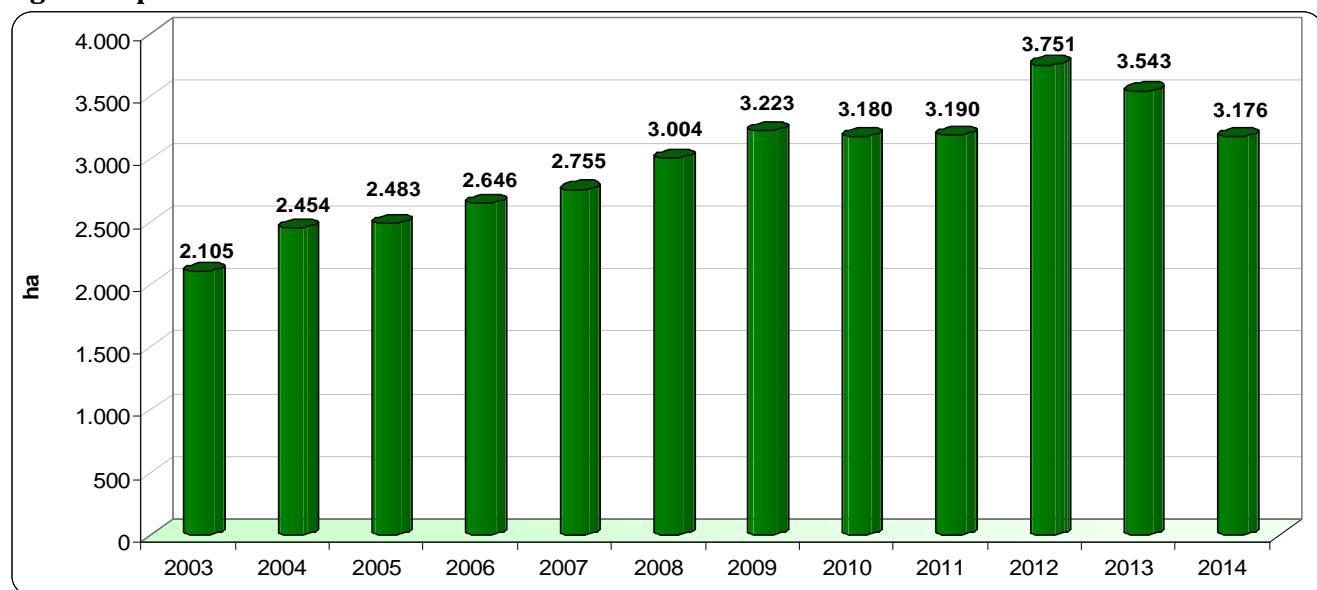


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Sono sostanzialmente invariate rispetto al 2013 le aziende accreditate in base alle norme di qualità sui materiali di moltiplicazione e che hanno ottenuto la **CAC (Conformità Agricola Comunitaria)**, necessaria per la commercializzazione nell'UE (fig. 2): nel 2014 sono state 208. Nel dettaglio, mentre sono in flessione, seppur di poche unità, le aziende con CAC frutticola (-1,2%) e orticola (-2,1%), mentre aumentano le aziende con CAC ornamentale (+2,6%) e quelle con due CAC.

La **superficie florovivaistica**, che aveva raggiunto il massimo, negli ultimi due anni è in calo e nel 2014 si è riportata a poco meno di 3.200 ettari, in calo del 10%, praticamente sugli stessi livelli del 2011 (fig. 3). La flessione più consistente riguarda le superfici in piena aria, che si riducono di oltre 300 ettari attestandosi a circa 2.230 ha (-13%). Le superfici in coltura protetta, dopo il balzo del 2012, in cui erano quasi raddoppiate portandosi a oltre 1.000 ettari, sono in leggero calo ma si attestano comunque a circa 950 ettari (-3,5%): nel dettaglio, le superfici in serre fredde (390 ha) e quelle in vasetteria e ombrai (circa 310 ha) sono entrambe in calo del -4,1%, mentre le superfici in serre condizionate, circa 250 ettari, diminuiscono in maniera più lieve (-1,7%).

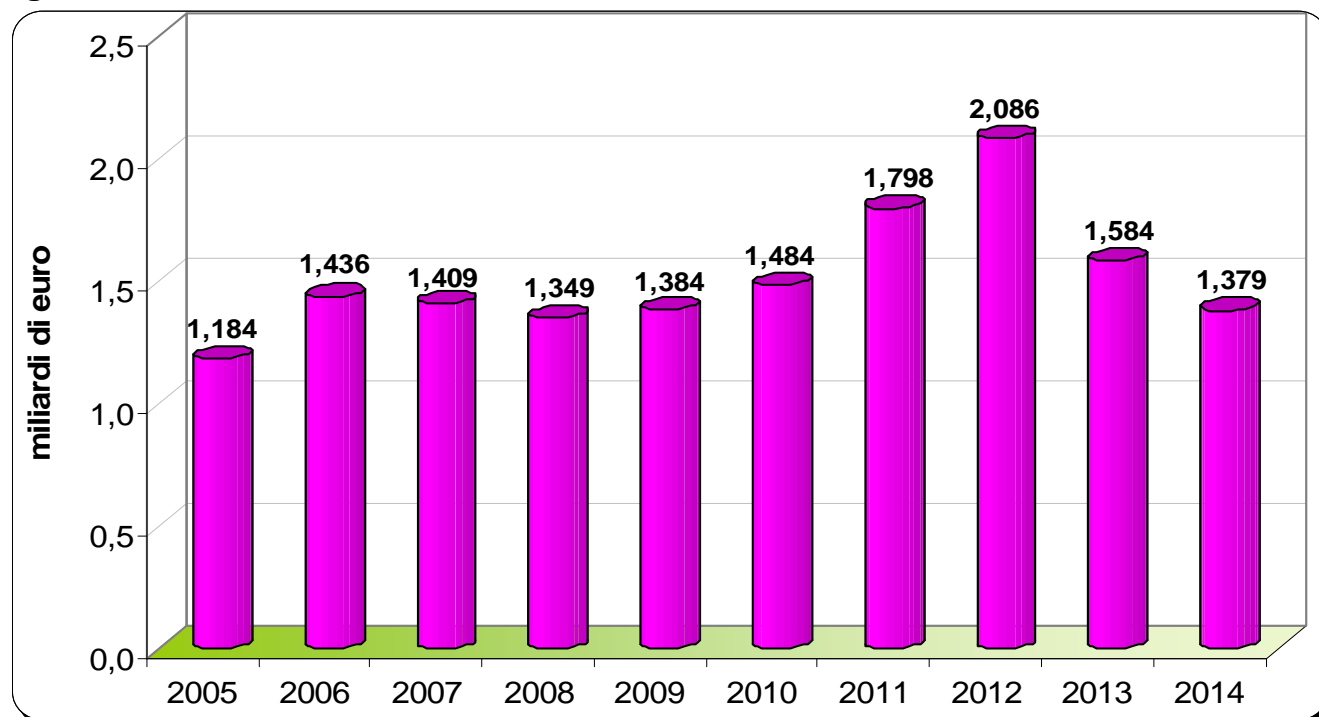
Fig. 3 - Superficie florovivaistica in Veneto



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Si stima che la **produzione florovivaistica** nel 2014 dovrebbe attestarsi a circa 1,4 miliardi di pezzi, in calo del 12,9% (fig. 4). Tale valore è ovviamente influenzato dal diverso ordine di grandezza esistente a seconda del tipo di produzione; ad esempio, per le piante ornamentali, le piante da frutto o forestali si parla di milioni o al limite di migliaia di piante, mentre per il vivaismo orticolo, la cui produzione è costituita da piccole piantine, si parla di miliardi di pezzi.

Fig. 4 - Produzione florovivaistica in Veneto

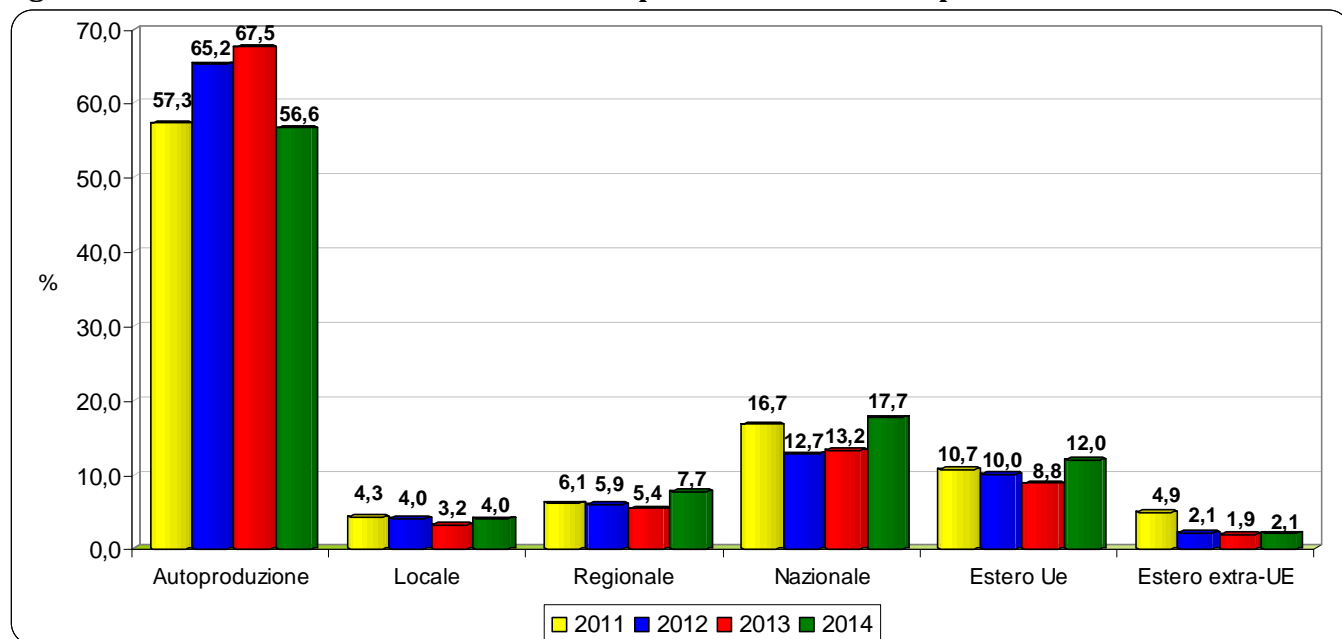


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Dopo l'impennata registrata nel biennio 2010-2012, dovuta quasi esclusivamente all'incremento della produzione di piantine orticole, negli ultimi due anni (2013-2014) le produzioni si sono riportate a livello del 2009. Nel dettaglio, è proprio la flessione della produzione di piantine orticole (-13,8%) ad influire maggiormente sul calo generale, anche se la quota di incidenza sulla produzione totale è scesa a circa l'81,5%, laddove nel 2011 essa rappresentava la quasi totalità della produzione regionale. Anche se con ordine di grandezza differenti è in calo anche la produzione del vivaismo fruttifero (-11,3%) e ornamentale (-8,9%), mentre è in leggero aumento quella del vivaismo viticolo (+1%). Il materiale vivaistico, con circa 790 milioni di pezzi (-14,5%), rappresenta circa il 57% della produzione (mentre nel 2011 ne costituiva circa l'85%), mentre il rimanente 43% è costituito da piante finite (circa 590 milioni di pezzi, -10,8%).

Per quanto riguarda la **provenienza del materiale da coltivare**, dopo tre anni di continua crescita, scende a meno del 57% la quota di prodotto ottenuta attraverso la pratica dell'autoproduzione del materiale di base (fig. 5). Sono invece in crescita tutte le altre fonti di approvvigionamento, in particolare la provenienza nazionale del materiale di coltivazione (che passa da una quota del 13,2% al 17,7%), la provenienza da paesi esteri in ambito Unione Europea (UE) e quella regionale. È un'indicazione molto interessante, perché potrebbe indicare un cambiamento negli orientamenti delle aziende: se infatti, inizialmente, la scelta dell'autoproduzione del materiale di base poteva essere una scelta strategica per risparmiare sui fattori della produzione in un periodo di difficoltà e crisi economica, dall'altra, a lungo andare questo poteva rappresentare il rischio di una scarsa propensione all'innovazione e di una minor qualità delle produzioni finali. Un'inversione di tendenza quindi potrebbe significare una rinnovata capacità delle aziende di rifornirsi all'esterno dell'azienda di quei fattori produttivi necessari per una migliore competizione sul mercato.

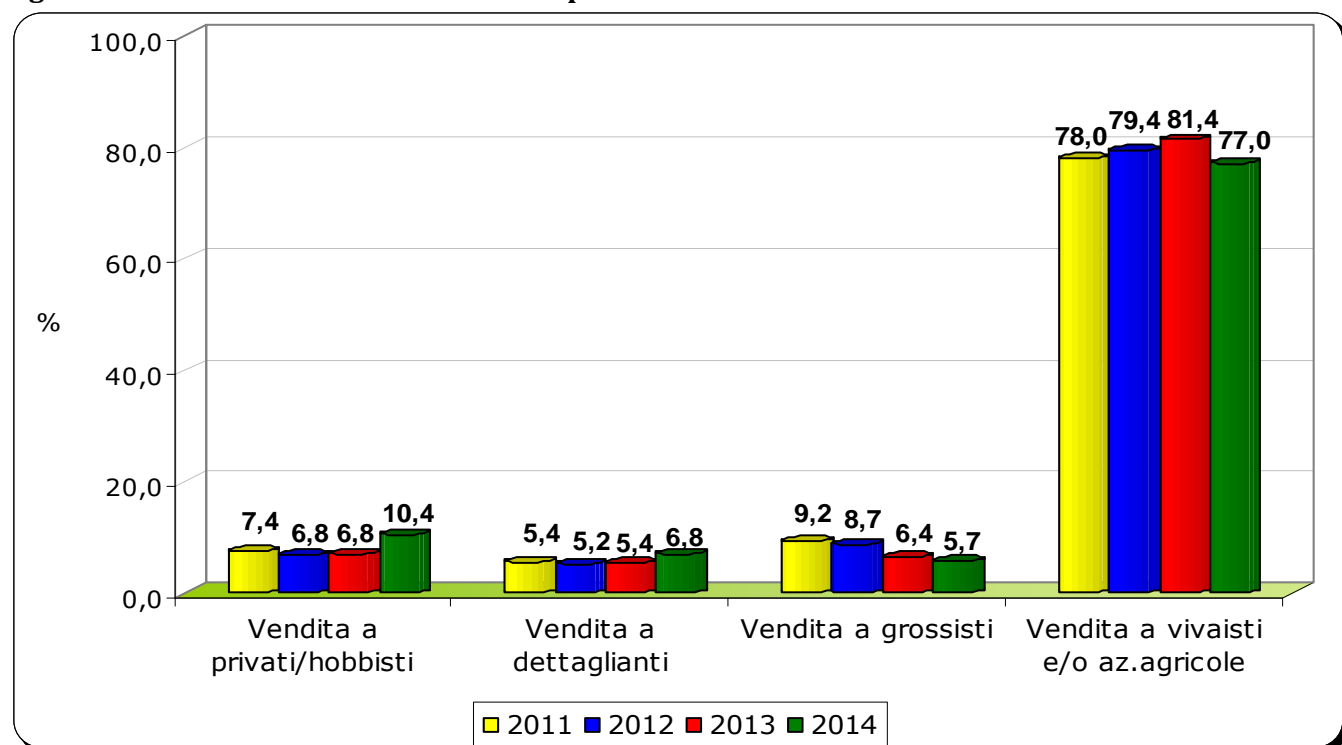
Fig. 5 - Provenienza del materiale da coltivare: percentuale sul totale prodotto



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Anche nella scelta dei **canali di commercializzazione**, nel 2014 si registra una inversione di tendenza (fig. 6): si riporta a livello del 2009 la quota di vendite ad altri vivaisti e aziende agricole, che comunque costituisce ancora il principale canale di vendita per le aziende (77% del prodotto totale). Sono invece in ripresa le vendite a privati/hobbisti (10,4%) e a dettaglianti (6,8%) mentre continua a diminuire la quota di prodotto ceduto a grossisti (6,4%).

Fig. 6 - Canali di commercializzazione dei prodotti florovivaistici

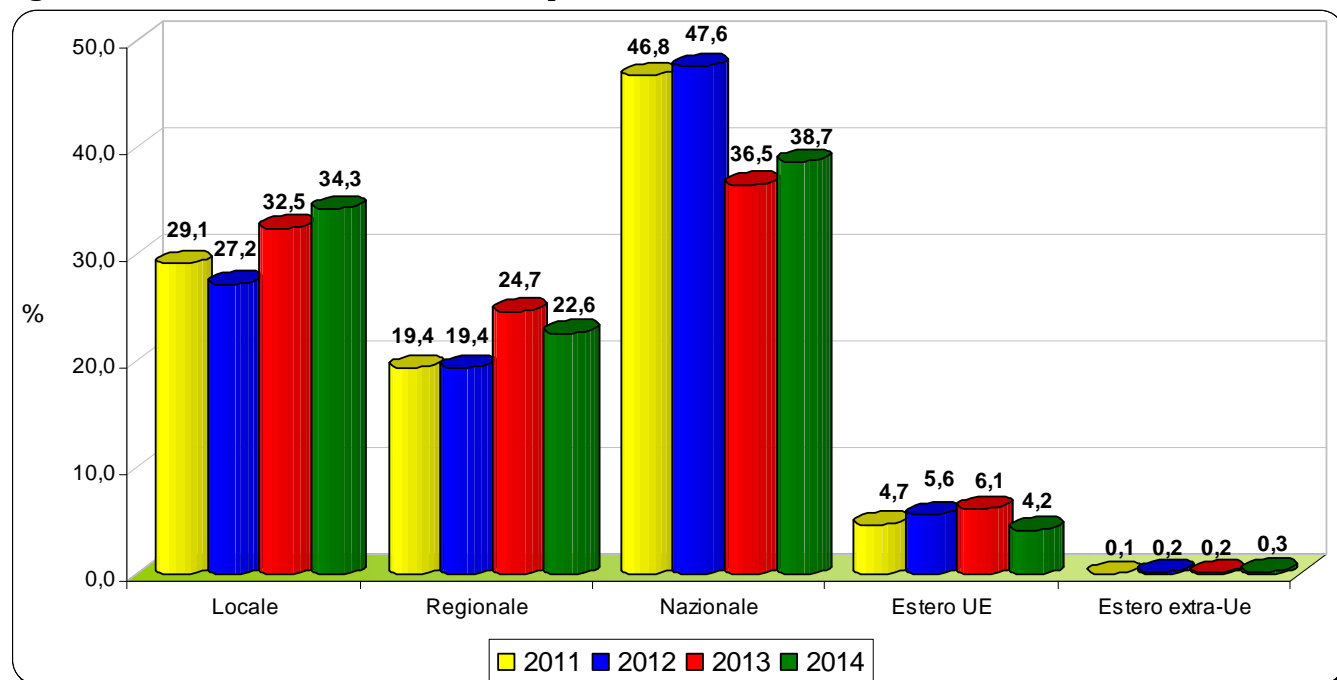


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Per quanto riguarda l'**area di commercializzazione** dei prodotti, nel 2014 si conferma la ripresa delle vendite a livello locale, la cui quota sul totale sale al 34,3%, anche in questo caso quasi ai livelli del 2008/09 (fig. 7). Recuperano leggermente le vendite a livello nazionale (38,7% del totale), dopo

la rilevante flessione del 2013, a scapito di quelle in ambito regionale, la cui quota ridiscende al 22,6% del totale dopo il balzo dell'anno precedente. In calo anche le vendite destinate all'estero che si riportano al 4,2%.

Fig. 7 – Area di commercializzazione dei prodotti florovivaistici



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

I dati sui canali e sull'area di commercializzazione si inseriscono perfettamente nel quadro generale fin qui evidenziato: essi infatti supportano l'analisi di una situazione in evoluzione nell'ultimo biennio, dopo anni di sofferenza legata alla crisi economica generale in atto che si è tradotta, per il comparto, anche in una crisi dei consumi e della domanda interna. Molte aziende sono state costrette a chiudere o a stare sulla difensiva, effettuando scelte di approvvigionamento guidate dalla ricerca di riduzione dei costi, riorientando l'attività verso scelte produttive di rilavorazione dei materiali di base per altri imprese del comparto anziché rivolgersi al cliente finale (privato/hobbista). Scelte che alla lunga possono aver influito negativamente riducendo le capacità concorrenziali delle imprese rispetto ai loro competitor.

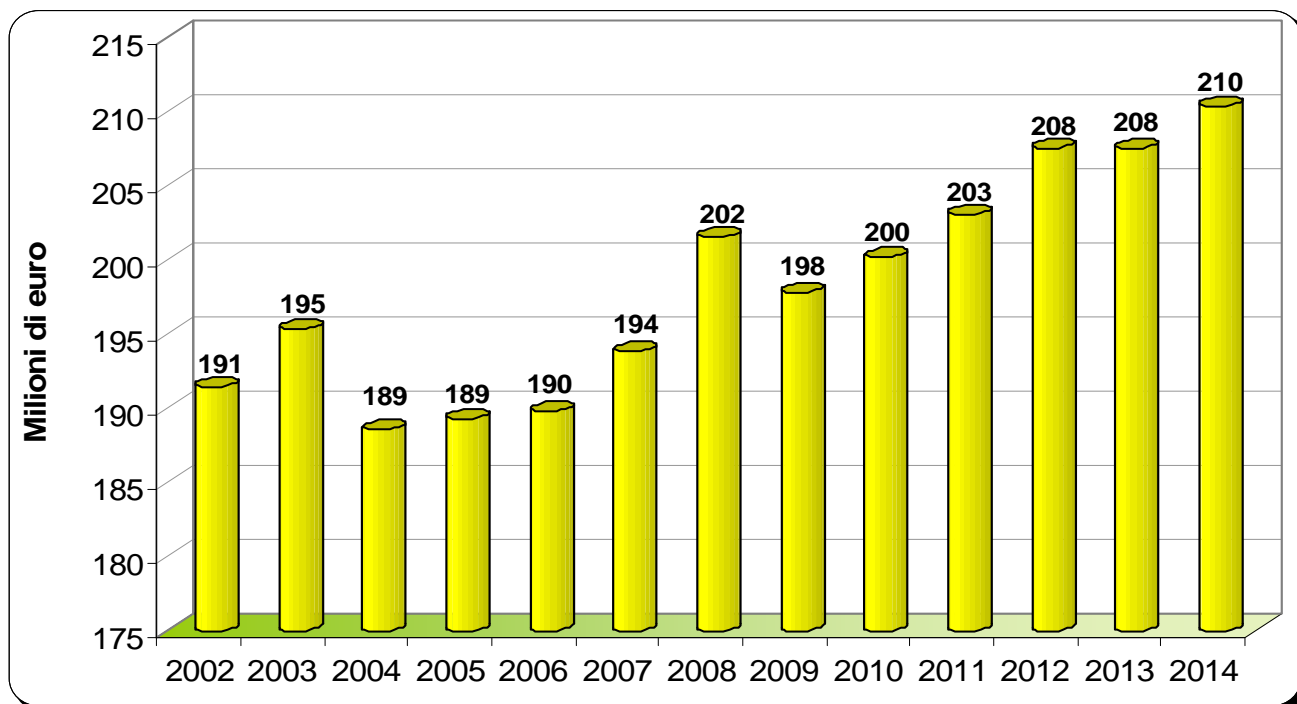
Ora sembra che la fase di ristrutturazione del settore sia in via di superamento: dal 2009 il comparto ha perso circa 170 aziende, probabilmente quelle più marginali e in difficoltà in termini economici. Nei prossimi anni si potrà verificare se quelle rimaste sono state in grado di attrezzarsi per affrontare con maggior forza competitività i diversi mercati in cui il settore si divide.

Intanto i dati sul valore della produzione del comparto¹ evidenziano comunque un settore in salute: dopo la battuta d'arresto registrata nel 2009, negli ultimi cinque anni il valore della produzione è stato sempre leggermente in crescita, attestandosi nel 2014 a circa 210 milioni di euro, +6% dall'inizio della crisi (fig. 8).

Tuttavia, un'analisi distinta per macro-attività del comparto (fig. 9), evidenzia un andamento opposto tra produzione di fiori e piante, in continuo calo e il cui valore nel 2014 si stima possa attestarsi a circa 56 milioni di euro, e la produzione vivaistica, in continuo aumento, anche se in valore assoluto si tratta ancora di valori inferiori (circa 29 milioni di euro). Da segnalare come il valore di fiori e piante si sia mantenuto sostanzialmente stabile poco sotto agli 80 milioni di euro nel periodo 2008-2008, e successivamente sia progressivamente diminuito in maniera repentina, per stabilizzarsi infine poco sotto ai 60 milioni di euro nell'ultimo biennio.

¹ Il valore della produzione del settore si ottiene sommando al dato Istat relativo a Fiori e Piante, una quota parte delle attività di supporto all'agricoltura, che fanno riferimento alla produzione vivaistica e alla realizzazione e cura di parchi e giardini la cui percentuale è fissa e definita dall'Istat. Il dato per il 2014 è stimato da Veneto Agricoltura utilizzando questa metodologia.

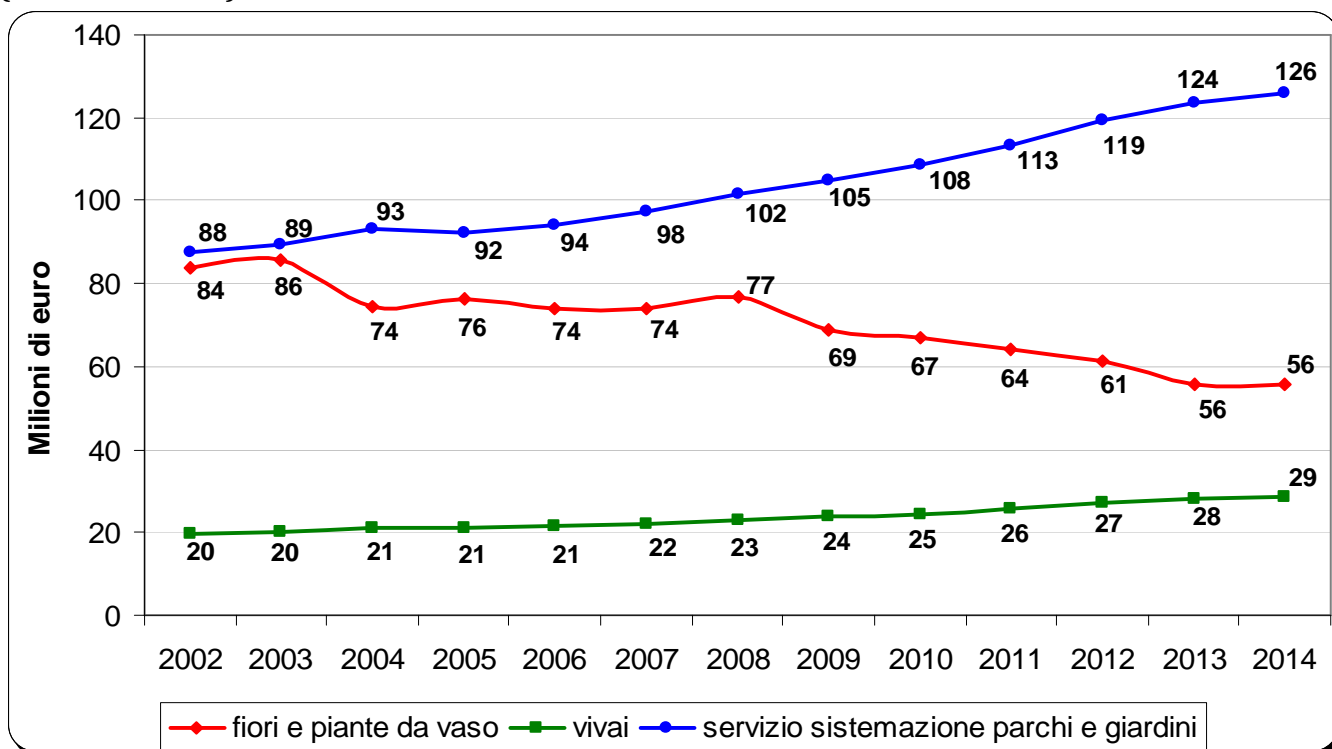
Fig. 8 - Valore della produzione del settore florovivaistico veneto (anni 2002-2014).



Fonte: elaborazione e stima Veneto Agricoltura su dati Istat

La parte preponderante del valore del comparto, almeno a partire dal 2007 e negli ultimi anni in maniera sempre più rilevante, non è generata dall'attività di produzione in campo, quanto dal servizio di sistemazione di parchi e giardini offerto dalle imprese, che negli ultimi dieci anni è in continua crescita e nel 2014 ha raggiunto i 126 milioni di euro circa.

Fig. 9 - Andamento del valore della produzione del settore florovivaistico veneto per macro-attività. (anni 2002-2014).



Fonte: elaborazione e stima Veneto Agricoltura su dati Istat

REDAZIONE

**Il prossimo numero è previsto
in uscita a settembre 2015.**

**Tema: "Commercio con
l'estero e consumi in Italia e
in Veneto 2014"**

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura
Settore Economia, Mercati e Competitività
Viale dell'Università, 14 - Agripolis
35020 Legnaro (Padova)
Tel. 049. 8293711 – Fax 049.8293815
Sito internet: www.venetoagricoltura.org
E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
Rif. Alessandro Censori e Renzo Rossetto,
Chiuso in data 30 marzo 2015

Unità Periferica Servizi Fitosanitari Regione del Veneto
(Rif. Giovanni Zanini, Fiorenzo Girardi)
(Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937 - E-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:

www.venetoagricoltura.org >> economia e mercati >> newsletter >> Newsletter

Florovivaismo Veneto

Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: renzo.rossetto@venetoagricoltura.org